GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 28 FEBBRAIO — NUM. 51

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5945** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Malvicino per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Spigno Monferrato e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Malvicino ha 56 elettori politici; che questi per recarsi all'attuale capoluogo della Sezione elettorale devono percorrere circa 8 chilometri di strada mulattiera a forti pendenze, per la qual cosa in alcune stagioni dell'anno è reso malagevole ed anche impossibile l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Malvicino è separato dalla Sezione elettorale di Spigno Monferrato ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare *N. 42 — Chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1869. — (Direzione generale leve e truppe). — 14 febbraio.*

Questo Ministero ha determinato che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1869 ed a tal fine prescrive:

Che, a tutti gli effetti dell'articolo 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato col Regio decreto del 6 agosto 1888, la sessione della leva sulla classe 1869 sia indistintamente da tutti i Consigli di leva aperta il 1° del prossimo mese di marzo;

Che l'estrazione a sorte incominci in tutti i circondari il 15 del detto mese di marzo e prosegua quindi sollecitamente per essere ultimata non più tardi del 15 del successivo mese di aprile;

Che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti siano eseguite nel periodo di tempo che è per ciascun Consiglio di leva rispettivamente indicato nella tabella unita alla presente circolare;

E che infine la sessione della leva chiamata, aperta il 1° marzo prossimo, sia da tutti i Consigli di leva chiusa il 31 agosto venturo.

I signori prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto nel cennato giorno 1° marzo i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione della leva sulla classe 1869 e procedere in pari tempo alle altre operazioni indicate nella sezione I del capo III del regolamento sul reclutamento, tenute presenti le disposizioni di cui ai §§ 17 e 18 dell'appendice al regolamento stesso.

Il manifesto per l'ordine della leva, che i signori prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare, e del quale trasmetteranno tre copie a questo Ministero, sarà conforme al qui unito modello.

Nella tabella di cui sopra è parola si sono riuniti in speciali gruppi parecchi Consigli di leva e si è indicato il periodo di tempo durante il quale i Consigli formanti ciaschedun gruppo dovranno procedere alle sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti.

Come fu accennato nella circolare del 1° dicembre p. p., n. 70090, questo provvedimento fu adottato per poter eseguire le anzidette operazioni mercè l'opera di un limitato numero di ufficiali medici, disponendo che lo stesso ufficiale medico assista successivamente, come perito sanitario, alle sedute dei vari Consigli di leva che compongono un medesimo gruppo.

E' quindi necessario che nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva ora chiamata si tenga presente che i Consigli di leva riuniti in gruppi dovranno compiere siffatte operazioni rigorosamente nel termine di tempo per ciascun Consiglio indicato nella mentovata tabella, onde l'ufficiale medico destinato ad ogni gruppo possa intervenire alle sedute di ognuno dei Consigli medesimi.

È ovvio accennare che per lo scopo anzidetto non è assolutamente necessario che i Consigli di leva i quali non formano gruppo con altri, oppure sono segnati come ultimi del rispettivo gruppo, tengano le loro sedute nel preciso termine rispettivamente indicato.

Per le sedute dei predetti Consigli di leva potrà essere oltrepassato il detto termine di tempo qualora necessità di servizio lo richiedano; ma anche su tal proposito dovranno essere osservate le raccomandazioni fatte nelle passate leve, di procurare cioè che le sedute per lo esame definitivo ed arruolamento degli inscritti si sucedano con la massima sollecitudine e siano ultimate nel più breve tempo possibile, affinchè gli ufficiali delegati e gli ufficiali medici non rimangano soverchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi del Regio esercito.

Nel fissare le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento si dovranno ripartire gli inscritti dei singoli mandamenti in modo che ogni perito sanitario non debba visitarne un numero maggiore di 120 per ciascun giorno; e quando gli inscritti di un mandamento non possono essere visitati tutti in un sol giorno, perchè oltrepassano il numero di 120, in tal caso è mestieri indicare nella tabella annessa al manifesto per la chiamata della leva il numero [illegible] di quanti di essi dovranno presentarsi in ciascuno dei giorni fissati per l'esame definitivo.

Si avverte che anche in questa leva saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari presso i Consigli di leva di Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Nel tempo che decorrerà tra il compimento delle operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti di ciascun circondario ed il giorno fissato per la chiusura della sessione, i Consigli di leva potranno essere dai rispettivi presidenti convocati in sedute suppletive, sempre quando le esigenze e l'interesse del servizio e degli inscritti lo richiederanno.

Allo scopo però di evitare, per quanto è possibile, che i vari membri dei Consigli di leva e gli ufficiali medici debbano ritornare molte volte alla sede del consiglio di leva, questo Ministero deve raccomandare che specialmente nei circondari nel cui capoluogo non hanno residenza i detti funzionari, i presidenti dei Consigli di leva procurino che le convocazioni di questi per le sedute suppletive abbiano luogo possibilmente soltanto allorchè vi siano parecchi affari da risolvere.

Intanto è opportuno avvertire altresì che ognora quando occorrerà di convocare i Consigli di leva in sedute suppletive, i rispettivi presidenti ne daranno in tempo avviso al comandante della divisione militare nel cui territorio trovasi il rispettivo circondario, affinchè disponga onde alle predette sedute intervengano gli ufficiali stati delegati al Consiglio di leva che si deve convocare ed un ufficiale medico quale perito sanitario.

Questo Ministero coglie la presente occasione per rammentare che tutti gli individui in ordine ai quali i Consigli di leva durante l'attuale periodo della leva sulla classe 1868, che si chiuderà il 28 del corrente febbraio, hanno pronunciato o pronuncieranno una decisione, sia essa di assegnazione alla 1ª, oppure alla 2ª od alla 3ª categoria, sia di riforma o di rivedibilità, o di renitenza, dovranno essere aggiunti nella lista di leva della classe 1869 del rispettivo comune e portati in capo della lista di estrazione del rispettivo mandamento.

Nell'applicazione della succennata regola si eccettuano naturalmente i giovani che hanno concorso alla leva della classe 1868 con un loro fratello da cui ripetono il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, giacchè, sebbene venga dal Consiglio di leva statuito sul predetto loro diritto alla fine del presente secondo periodo della leva, pure, come fu accennato nella circolare dell'11 gennaio prossimo passato, N. 1915, il loro arruolamento è considerato siccome fatto in conto della detta leva sulla classe 1868, e non già in conto della leva successiva.

Il Ministro — E. BERTOLÈ-VIALE.

PROSPETTO *indicante il periodo di tempo nel quale i Consigli di leva dovranno compiere le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1869.*

Gruppo 1. Torino, dal 1° maggio al 28 giugno incluso.
Id. 2. Susa, dal 1° al 23 maggio — Pinerolo, dal 25 maggio al 24 giugno.
Id. 3. Novara, dal 1° maggio al 22 giugno.
Id. 4. Aosta, dal 1° al 29 maggio — Ivrea, dal 21 maggio al 27 giugno.
Id. 5. Valsesia, dal 1° all'8 maggio — Vercelli, dal 10 maggio al 17 giugno.
Id. 6. Biella, dal 1° maggio al 10 giugno.
Id. 7. Domodossola, dal 1° al 10 maggio — Mortara dal 13 maggio al 22 giugno.
Id. 8. Pallanza, dal 1° al 18 maggio — Voghera, dal 20 maggio al 26 giugno.
Id. 9. Asti, dal 1° maggio al 10 giugno.
Id. 10. Tortona, dal 1° al 18 maggio — Saluzzo dal 20 maggio a 26 giugno.
Id. 11. Cuneo, dal 1° maggio al 24 giugno.
Id. 12. Acqui, dal 1° al 23 maggio — Mondovì, dal 25 maggio al 28 giugno.

Gruppo 13. Novi, dal 1° al 24 maggio — Alessandria, dal 25 maggio al 26 giugno.
Id. 14. Alba, dal 1° al 27 maggio — Casale Monferrato, dal 29 maggio al 26 giugno.
Id. 15. Milano, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 16. Abbiategrasso, dal 1° al 20 maggio — Monza, dal 21 maggio al 24 giugno.
Id. 17. Chiari, dal 1° al 15 maggio — Varese, dal 17 maggio al 24 giugno.
Id. 18. Crema dal 1° al 18 maggio — Gallarate, dal 20 maggio al 18 giugno.
Id. 19. Bergamo, dal 1° maggio all'8 giugno.
Id. 20. Breno, dal 1° all'11 maggio — Brescia dal 13 maggio al 24 giugno.
Id. 21. Como, dal 1° maggio al 18 giugno.
Id. 22. Salò, dal 1° al 9 maggio — Verolanuova, dall'11 al 20 maggio — Lodi, dal 22 maggio al 24 giugno.
Id. 23. Treviglio, dal 1° al 22 maggio — Lecco, dal 24 maggio al 22 giugno.
Id. 24. Clusone, dal 1° al 16 maggio — Sondrio, dal 20 maggio al 21 giugno.
Id. 25. Casalmaggiore dal 1° al 10 maggio — Cremona, dall'11 maggio al 19 giugno.
Id. 26. Bobbio, dal 1° all'11 maggio — Piacenza, dal 13 maggio al 19 giugno.
Id. 27. Fiorenzuola d'Arda, dal 1° al 15 maggio — Pavia, dal 17 maggio al 12 giugno.
Id. 28. Borgotaro, dal 1° all'8 maggio — Borgo San Donnino, dal 10 al 29 maggio — Parma, dal 31 maggio al 27 giugno.
Id. 29. Genova, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 30. Albenga, dal 1° al 14 maggio — Porto Maurizio, dal 15 al 31 maggio — Sanremo, dal 1° al 19 giugno.
Id. 31. Savona, dal 1° al 22 maggio — Chiavari, dal 23 maggio al 19 giugno.
Id. 32. Verona, dal 1° maggio al 10 luglio.
Id. 33. Vicenza, dal 1° maggio al 2 luglio.
Id. 34. Mantova, dal 1° maggio al 15 giugno.
Id. 35. Rovigo, dal 1° maggio al 10 giugno.
Id. 36. Padova, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 37. Venezia, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 38. Treviso, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 39. Belluno, dal 1° maggio al 15 giugno.
Id. 40. Udine, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 41. Bologna, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 42. Mirandola, dal 1° al 13 maggio — Guastalla, dal 15 al 28 maggio — Reggio Emilia, dal 29 maggio al 28 giugno.
Id. 43. Pavullo nel Frignano, dal 1° al 16 maggio — Modena, dal 18 maggio al 6 giugno — Vergato, dal 7 al 17 giugno.
Id. 44. Comacchio, dal 1° al 7 maggio — Ferrara, dal 9 maggio all'8 giugno — Cento, dal 10 al 18 giugno.
Id. 45. Imola, dal 1° al 17 maggio — Lugo, dal 18 al 31 maggio — Ravenna, dal 1° al 15 giugno.
Id. 46. Rocca S. Casciano, dal 1° al 16 maggio — Forlì, dal 18 maggio al 5 giugno — Faenza, dal 6 al 19 giugno.
Id. 47. Cesena, dal 1° al 31 maggio — Rimini, dal 1° al 19 giugno.
Id. 48. Ancona, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 49. Pesaro, dal 1° al 20 maggio — Urbino, dal 22 maggio al 19 giugno.
Id. 50. Camerino, dal 1° all'11 maggio — Macerata, dal 13 maggio al 22 giugno.
Id. 51. Fermo, dal 1° al 25 maggio — Ascoli Piceno, dal 27 maggio al 19 giugno.
Id. 52. Teramo, dal 1° maggio al 5 giugno — Penne, dall'8 al 25 giugno.
Id. 53. Aquila, dal 1° al 27 maggio — Avezzano, dal 28 maggio al 24 giugno.
Gruppo 54. Chieti, dal 1° al 29 maggio — Sulmona, dal 31 maggio al 19 giugno.
Id. 55. Lanciano, dal 1° al 29 maggio — Vasto, dal 31 maggio al 28 giugno.
Id. 56. Larino, dal 1° al 25 maggio — Sansevero, dal 27 maggio al 28 giugno.
Id. 57 Campobasso, dal 1° al 28 maggio — Isernia, dal 31 maggio al 28 giugno.
Id. 58. Foggia, dal 1° maggio al 1° giugno — Melfi, dal 3 al 26 giugno.
Id. 59. Firenze, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 60. Castelnuovo Garfagnana, dal 1° al 14 maggio — Pisa, dal 16 maggio al 26 giugno.
Id. 61. Pontremoli, dal 1° al 9 maggio — Spezia, dall'11 maggio al 1° giugno — Massa, dal 3 al 26 giugno.
Id. 62. Lucca, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 63. Pistoia, dal 1° al 23 maggio — San Miniato, dal 25 maggio al 19 giugno.
Id. 64. Livorno, dal 1° al 18 maggio — Volterra, dal 20 maggio al 5 giugno — Portoferraio, dal 7 all'11 giugno — Montepulciano, dal 13 al 25 giugno.
Id. 65. Grosseto, dal 1° al 25 maggio — Siena, dal 27 maggio al 22 giugno.
Id. 66. Arezzo, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 67. Roma, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 68. Perugia, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 69. Orvieto, dal 1° all'11 maggio — Viterbo, dal 13 maggio al 15 giugno.
Id. 70. Foligno, dal 1° al 13 maggio — Spoleto, dal 14 al 29 maggio — Terni, dal 31 maggio al 13 giugno — Cittaducale, dal 14 al 28 giugno.
Id. 71. Rieti, dal 1° al 18 maggio — Sora, dal 20 maggio al 13 giugno.
Id. 72. Civitavecchia, dal 1° al 7 maggio — Frosinone, dal 9 maggio al 17 giugno.
Id. 73. Velletri, dal 1° al 16 maggio — Gaeta, dal 18 maggio al 22 giugno.
Id. 74. Lanusei, dal 1° al 14 maggio — Cagliari, dal 17 maggio all'8 giugno — Iglesias, dal 10 al 28 giugno.
Id. 75. Oristano, dal 1° al 26 maggio — Nuoro, dal 29 maggio al 12 giugno — Ozieri, dal 15 al 28 giugno.
Id. 76. Tempio, dal 1° all'11 maggio — Sassari, dal 14 maggio al 7 giugno — Alghero, dal 10 al 24 giugno.
Id. 77. Napoli, dal 1° maggio al 1° luglio.
Id. 78. Caserta, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 79. Piedimonte d'Alife, dal 1° al 10 maggio — Cerreto, dal 13 maggio al 4 giugno — S. Bartolomeo in Galdo, dal 7 al 22 giugno.
Id. 80. Benevento, dal 1° al 24 maggio — Ariano, dal 25 maggio al 15 giugno — Bovino, dal 17 al 28 giugno.
Id. 81. Nola, dal 1° al 22 maggio — Sant'Angelo de' Lombardi, dal 25 maggio al 22 giugno.
Id. 82. Avellino, dal 1° maggio al 15 giugno.
Id. 83. Castellammare di Stabia, dal 1° al 28 maggio — Vallo, dal 31 maggio al 26 giugno.
Id. 84. Casoria, dal 1° al 25 maggio — Campagna, dal 27 maggio al 22 giugno.
Id. 85. Pozzuoli, dal 1° all'11 maggio — Sala Consilina, dal 14 maggio al 22 giugno.
Id. 86. Salerno, dal 1° maggio al 22 giugno.
Id. 87. Bari, dal 1° maggio al 28 giugno.
Id. 88. Barletta, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 89. Altamura, dal 1° al 18 maggio — Gallipoli, dal 21 maggio al 24 giugno.
Id. 90. Matera, dal 1° al 23 maggio — Taranto, dal 25 maggio al 26 giugno.
Id. 91. Brindisi, dal 1° al 25 maggio — Lecce, dal 27 maggio al 26 giugno.

Gruppo 92. Potenza, dal 1° maggio al 15 giugno.
Id. 93. Lagonegro, dal 1° maggio all'8 giugno.
Id. 94. Cosenza, dal 1° maggio al 19 giugno.
Id. 95. Paola, dal 1° al 25 maggio — Castrovillari, dal 28 maggio al 28 giugno.
Id. 96. Rossano, dal 1° al 18 maggio — Catanzaro, dal 20 maggio al 22 giugno.
Id. 97. Nicastro, dal 1° al 29 maggio — Gerace, dal 1° al 28 giugno.
Id. 98. Palmi, dal 1° al 25 maggio — Monteleone, dal 28 maggio al 26 giugno.
Id. 99. Cotrone, dal 1° al 18 maggio — Reggio Calabria, dal 20 maggio al 26 giugno.
Id. 100. Palermo, dal 1° maggio al 6 luglio.
Id. 101. Corleone, dal 1° all'11 maggio — Termini Imerese, dal 13 maggio all'8 giugno — Bivona, dall'11 al 25 giugno.
Id. 102. Cefalù, dal 1° al 20 maggio — Mistretta, dal 23 maggio al 3 giugno — Patti, dal 6 al 28 giugno.
Id. 103. Messina, dal 1° maggio al 15 giugno.
Id. 104. Castroreale, dal 1° al 18 maggio — Acireale, dal 20 maggio all'11 giugno — Nicosia, dal 14 al 28 giugno.
Id. 105. Catania, dal 1° maggio al 22 giugno.
Id. 106. Siracusa, dal 1° al 24 maggio — Caltagirone, dal 27 maggio al 19 giugno.
Id. 107. Noto, dal 1° al 15 maggio — Modica, dal 17 maggio al 15 giugno.
Id. 108. Caltanissetta, dal 1° al 25 maggio — Piazza Armerina, dal 27 maggio al 15 giugno.
Id. 109. Girgenti, dal 1° maggio al 17 giugno.
Id. 110. Trapani, dal 1° al 25 maggio — Alcamo, dal 27 maggio al 10 giugno.
Id. 111. Mazzara del Vallo, dal 1° all'11 maggio — Sciacca, dal 13 al 28 maggio — Terranova di Sicilia, dal 31 maggio al 15 giugno.

Ordine della leva sulla classe 1869.

Il Prefetto della provincia di . . . . .
o
Il Sottoprefetto del circondario di . . . . .

Visto l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministro della guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1° I giovani nati nell'anno 1869 sono chiamati all'estrazione a sorte del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati per ciascun mandamento nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2° I giovani appartenenti per età a questa leva, che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva;

3° Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva, chiederanno al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro inscrizione, onde evitare che siano ad essi applicabili le disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

4° Gli inscritti che aspirano alla esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3ª, nei casi definiti dalla legge, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto;

5° Gli inscritti e le rispettive loro famiglie tengano bene presente che, ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 86 del citato testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, i diritti per l'assegnazione alla 3ª categoria devono essere acquisiti e perfetti, non già nel giorno che sarà stabilito per il loro arruolamento, ma nel giorno 1° marzo corrente, stato fissato dal Ministro della guerra per l'apertura della sessione della leva ora chiamata.

Sono eccettuati da questa regola soltanto i gemelli ed i fratelli nati nello stesso anno, o altrimenti concorrenti alla stessa leva, il cui diritto all'assegnazione alla 3ª categoria non potrà verificarsi che nel giorno stabilito per il loro arruolamento e rendersi perfetto al termine del secondo periodo della leva; ove in quel tempo il fratello da cui ripetono il cennato diritto si trovi ancora in condizione di poterlo procurare.

Gli iscritti avvertano inoltre che a mente dell'ultimo capoverso del citato articolo 86, i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria, ove non siano stati esposti nel giorno dell'arruolamento di essi inscritti, possono bensì essere tuttavia validamente invocati e comprovati avanti Consiglio di leva, ma fino al dì 31 agosto venturo stabilito dal Ministro della guerra per la chiusura della sessione della leva stessa, e che per ciò, se sino a quel tempo non avranno invocato tali loro diritti, o avendoli invocati non li avranno comprovati mediante la produzione al Consiglio di leva dei documenti regolari e completi al-l'uopo prescritti, essi resteranno irreparabilmente decaduti dai diritti stessi, non potendo altrimenti valersi della facoltà di ricorrere al Ministro della guerra a mente dell'art. 18 della legge, avvegnachè non sia ammissibile il ricorso contro una decisione del Consiglio di leva per denegata esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, quando il diritto a tal beneficio non fu invocato, o se invocato, non fu nel termine e nei modi prescritti regolarmente comprovato;

6° Si avverte altresì che, gli inscritti possono invocare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 87 del predetto testo unico allora soltanto che il loro fratello da cui ripetono quel beneficio siasi trovato col 1° marzo corrente a far parte dello esercito permanente o come militare di 1ª categoria o come ufficiale;

7° I ricorsi degli inscritti al Ministro della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva, debbono essere, a seconda dei casi, presentati al prefetto o al sottoprefetto.

Tali ricorsi possono essere fatti su carta non bollata; devono però essere compilati in conformità al disposto dai §§ 453 e 454 del Regolamento.

8° I ricorsi degli inscritti ai magistrati ordinari nei casi specificati dall'articolo 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi. Se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso, e resterà inoltre perenta, in quanto concerne alla leva, l'azione che essi inscritti potevano proporre avanti l'autorità giudiziaria;

9° Le domande di visita all'estero per venire ammesse devono essere presentate prima del giorno fissato per la prima seduta del Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di questo circondario. Tali domande dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al § 235 del detto regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 del testo unico delle leggi sul reclutamento, gli inscritti della classe 1868, che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere anche in questa leva la visita all'estero, e, se nuovamente non dichiarati idonei, essere eziandio rimandati alla leva ventura con obbligo di presentarsi allora all'esame del Consiglio di leva

10° Ai termini del Regio decreto del 13 novembre 1887, N. 5017 (Serie 3ª), gli inscritti di leva, i quali si recheranno all'estero dopo di avere compiuto il 18° anno di età, non potranno ottenere di essere visitati avanti le autorità diplomatiche o consolari nel luogo di loro residenza a senso dell'articolo 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, nè valersi della facoltà di farsi rappresentare da persona munita di speciale procura innanzi al Consiglio di leva per l'arruolamento nella 2ª o nella 3ª categoria a mente del § 193 e seguenti del regolamento sul reclutamento, se non proveranno, con apposito certificato dell'autorità consolare del luogo in cui dimorano, di essere muniti di regolare passaporto;

11° Le domande di visita e di arruolamento per delegazione deb-

bono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 217 del regolamento predetto.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 31 luglio venturo.

Avvertenze speciali per gli arruolamenti volontari di un anno e per le surrogazioni.

I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1869, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, sono prevenuti che, a seconda dell'apposito manifesto del Ministero della guerra pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dei giorni 26 dicembre, 4 e 7 gennaio prossimi passati, il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento scade col 14 marzo corrente.

Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto questi dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50, sottoscritta da ambedue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal § 70 dell'appendice al regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione nel caso che il primo non fosse giudicato abile al servizio militare e non dovesse perciò, indipendentemente dalla surrogazione, essere arruolato.

Classi ascritte all'esercito permanente.

Per norma di chi può avervi interesse si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente sono per tutte le armi le seguenti: 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867 e 1868; per i militari ascritti alle armi di cavalleria e dei carabinieri reali anche la classe 1859, e per i militari delle compagnie operai di artiglieria anche le classi 1856, 1857, 1858, e 1859.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i comuni del circondario per cura dei sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'ufficio.

. . . . . , addì 1° marzo 1889.

Il Prefetto (o) Il Sotto-Prefetto.

TABELLA indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun mandamento (o distretto amministrativo).

MANDAMENTI (o distretti amministrativi)	DATE								Osservazioni
	Per l'estrazione				Per l'esame definit. ed arruol.				
	Giorno	Mese	Anno	Ora	Giorno	Mese	Anno	Ora	

NB. — Qualora gl'inscritti di un mandamento (o distretto amministrativo) fossero chiamati all'esame definitivo in due o più giorni consecutivi, bisognerà indicare nella presente tabella quali e quanti di essi inscritti, secondo il numero di estrazione, dovranno presentarsi nel primo giorno, e quali e quanti nel secondo o negli altri giorni successivi.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale della Marina Mercantile

Avviso

La capitaneria del porto di Genova, che ebbe l'incarico di regolarizzare lo stato civile dei defunti periti nel naufragio del piroscafo nazionale « Sud America » nelle acque del porto di La Luz (Gran Canaria) il 13 settembre 1888, e di liquidarne le successioni, non ha potuto ancora ricavare esatte notizie circa le persone sottoindicate, le quali si crede che siano perite nell'anzidetto naufragio.

Minocchi Giovanni, imbarcatosi sul « Sud America » in Rio Janeiro, dove aveva preso biglietto di 3ª classe per Napoli.

Guidoni Caterina, id., id., per Genova.

Fresco Severino, id., id. Si sa che egli era dell'età di circa 30 anni e di professione negoziante.

Colombo Giuseppe, imbarcatosi a Buenos Ayres, avendo preso il biglietto di 3ª classe di andata e ritorno all'agenzia della « Veloce », in Rosario, per la destinazione di Genova.

Nardi Francesco, id. a Buenos Ayres con biglietto per Genova.

Si rivolge quindi preghiera ai signori sindaci dei comuni del Regno di voler assumere informazioni, in ispecie se fra i loro amministrati si annoverino superstiti dal naufragio del « Sud America », e di comunicarle, quando possano ritenersi di risultato giovevole allo scopo di tali ricerche, direttamente al signor capitano di porto in Genova.

Un'uguale preghiera si fa ai privati che potessero per conoscenza personale od altre relazioni indirette, fornire qualche notizia intorno alle persone sovra nominate.

Il Ministero della marina, da parte sua, si indirizzerà per lo stesso intento ai Regi consoli di Buenos Ayres, di Montevideo e di Rosario, dalle quali località si verificò rispettivamente la partenza di Minocchi Giovanni, Guidoni Caterina, Fresco Severino (da Rio Janeiro), Colombo Giuseppe (da Buenos Ayres) e Nardi Francesco (da Rosario).

Roma, 26 febbraio 1888.

Il Direttore Generale
COMANDÙ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 22 febbraio 1889.

(Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso)

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE Iª

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28534	Chueca e Valverde . .	*La gran via.* Operetta musicale in un atto e cinque quadri. Parole dei signori Felipe Pérez e González. (Libretto comico lirico in idioma spagnuolo e partitura).	
28356	Vallardi Antonio . . .	*Stemmi delle principali città d'Italia* (tavola in cromolitografia).	Cromolit. Vallardi. Milano, 25 gennaio 1889.
28537	Carozzi Giuseppe Napoleone.	*Felice anno.* (Happy Year). Polka-mazurka. (Esempio dell'accoppiamento estetico della scrittura musicale Mnemonica).	Incisione Unia. Torino, gennaio 1889.
28538	Marselli Nicola	*La vita del reggimento.* Osservazioni e ricordi	Tip. Barbèra. Firenze, 30 gennaio 1889.
28539	Pratesi Mario	*L'eredità.* Racconto	Detta, 30 gennaio 1889.
28540	Scarano Oronzio Mario .	*La tazza da the.* Melodramma giocoso in due atti di Ugo Flères. (Partitura d'orchestra).	—
28542	N. Z.	*Racconti storici* ad uso della 1ª e 2ª classe elementare secondo i nuovi programmi.	Tip. A. Taddei e figli. Ferrara, 25 gennaio 1889.
28544	Sassi Francesco Emilio .	*Contessa Ferranti.* Dramma in quattro atti	(Edizione Carlo Barbini). Tip. Ditta Wilmant. Milano, 1888.
28545	Dott. Walter dell'*Epoca* .	*Drammi delle caserme.* Il suicidio nell'esercito nel 1888. Studio sociale.	Tip. Sociale San Pier d'Arena, 1889.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28535	Bavelli Adele	*Il sillabario economico* per le scuole di città e di campagna (con 33 incisioni e diviso in tre parti).	Tip. Wilmant di G. Bonelli e C. Milano, 20 settembre 1888.
28541	—	*Il Sacro Cuore di Gesù.* (Immagine venerata nel Santuario del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio in Roma). (Fotografia tratta dal dipinto ad olio).	Fotogr. Vinc. Spina, Roma, 25 settembre 1888.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **febbraio 1889** *per gli effetti del Testo unico delle leggi de Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Novelli Ermete.	Firenze	22 novembre 1888	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata per la prima volta il 13 novembre 1888 al teatro Alfieri in Torino.
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	26 gennaio 1889	2	
Carozzi Giuseppe Napoleone.	Id.	29 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	30 id. »	2	
Detta	Id.	30 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	21 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentato per la prima volta il 3 dicembre 1888 al Circolo degli Artisti in Torino.
Taddei Antonio e figli (Ditta).	Ferrara	4 febbraio 1889	2	
Sassi Francesco Emilio.	Roma	3 id. »	2	
Traverso Emanuele (Editore).	Genova	7 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bavelli Adele	Milano	15 gennaio 1889	2	
Giulianelli Serafino.	Roma	1º febbraio 1889	2	Depositati tre esemplari in diverse dimensioni.

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28543	Olivetl dott. Torquato .	*Della morte apparente nei cholerosi*, del modo di farli risorgere e della sola cura giovevole nel cholera asiatico.	Tip. dell'Unione. Napoli, 1886.
28546	—	*La cucina delle famiglie*; ovvero tutti cuochi	Tip. Luigi Gargiulo. Napoli, dicembre 1887

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
23544	Fossati dott. Francesco .	*Periodico della Società Storica* pe la Provincia e antica Diocesi di Como.	Tip. provinciale P. Ostinelli di C. A. Como, 1889.
26902	Verona avv. Ernesto .	*Sinossi giuridica*. (Pubblicazione mensile). Compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia.	Tip. Soncinlana, Fano, 1888.

ELENCO N. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8789	28534	Chueca e Valverde . .	*La gran via*. Operetta musicale in un atto e cinque quadri. Parole dei signori Felipe Pérez y Gonzàlez. (Libretto comico-lirico in idioma spagnuolo e partitura).	Rappresentata per la prima volta il 13 novembre 1888 al teatro Alfieri in Torino.
8790	28537	Carozzi Giuseppe Napoleone.	*Felice anno*. (Happy Year). Polka-mazurka. (Esempio dell'accoppiamento estetico della scrittura musicale Mnemonica).	1889
8791	28540	Scarano Oronzio Mario .	*La tazza da the*. Melodramma gioeoso in due atti di Ugo Flères. (Partitura d'orchestra).	Rappresentato per la prima volta il 3 dicembre 1888 al Circolo degli artisti in Torino.
8792	28544	Sassi Francesco Emilio .	*Contessa Ferranti*. Dramma in quattro atti	1888

Roma, addì 19 febbraio 1889.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata — Lire	OSSERVAZIONI
Olivetti dott. Torquato.	Forlì	6 febbraio 1889	2	
Gargiulo Luigi (Editore).	Napoli	9 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente (1° deposito)		
Fossati dott. Francesco (Segretario della società medesima).	Como	1° febbraio 1889	24 ottobre 1884	2	Depositato il fascicolo 25° (1° del vol. VII).
Verona avv. Ernesto, Muratori avv. Pietro e Porto avv. Vito (Direttori e proprietari dell'opera).	Roma	29 gennaio 1889	20 agosto 1887	2	Depositati undici fascicoli (dal n. 8 al 18) pubblicati dal gennaio al novembre 1888.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 756 (*Serie 3ª) durante la* **prima quindicina** *del mese di* **febbraio** *1889.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Novelli Ermete.	Firenze	1179	22 novembre 1888	10	Art. 23 del testo unico delle leggi
Carozzi Giuseppe Napoleone.	Milano	3	29 gennaio 1889	10	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	4	21 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Sassi Francesco Emilio.	Roma	1226	3 febbraio 1889	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di gennaio 1889, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1888.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1889	1888	in aumento	in diminuzione
Alessandria	306,489 50	316,877 45	»	10,387 95
Ancona	122,163 85	119,208 70	2,955 15	»
Aquila	79,850 15	72,756 50	7,093 65	»
Arezzo	77,560 65	88,966 20	»	11,405 55
Ascoli Piceno	76,945 50	66,229 60	10,715 90	»
Avellino	77,086 90	75,729 60	1,357 30	»
Bari	295,157 80	321,044 40	»	25,886 60
Belluno	52,315 50	45,463 20	6,852 30	»
Benevento	59,180 20	31,702 10	27,478 10	»
Bergamo	231,701 90	217,092 70	14,609 20	»
Bologna	318,312 10	343,268 05	»	24,955 95
Brescia	246,745 10	250,881 15	»	4,136 05
Cagliari	207,811 10	186,296 45	21,514 65	»
Caltanissetta	69,739 15	82,423 50	»	12,684 35
Campobasso	84,414 30	61,816 60	22,597 70	»
Caserta	327,915 30	281,466 20	46,449 10	»
Catania	179,759 »	203,386 20	»	23,627 50
Catanzaro	104,267 70	102,224 20	2,043 50	»
Chieti	103,084 70	89,962 »	13,122 50	»
Como	239,015 85	231,010 61	8,005 24	»
Cosenza	104,277 60	106,669 15	»	2,391 55
Cremona	185,406 50	167,310 90	18,095 60	»
Cuneo	264,115 60	269,590 40	»	5,474 80
Ferrara	211,356 25	209,272 60	2,083 65	»
Firenze	627,844 40	615,915 60	11,928 80	»
Foggia	155,298 15	157,618 40	»	2,320 25
Forlì	115,636 80	133,815 10	»	18,178 30
Genova	735,212 70	715,446 90	19,765 80	»
Girgenti	98,159 20	96,449 45	1,709 75	»
Grosseto	71,266 10	76,004 60	»	4,738 50
Lecce	279,628 40	266,540 35	13,088 05	»
Livorno	150,685 70	164,043 70	»	13,358 »
Lucca	177,739 45	173,164 45	4,575 »	»
Macerata	83,301 30	78,484 55	4,816 75	»
Mantova	194,467 90	185,048 40	9,419 50	»
Massa Carrara	88,352 60	89,334 60	»	982 »
Messina	149,043 75	166,313 95	»	17,270 20

PROVINCIE	ANNO 1889	ANNO 1888	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Milano	887,111 70	833,545 20	53,566 50	»
Modena	161,940 60	172,412 20	»	10,471 60
Napoli	879,973 »	937,880 10	»	57,907 10
Novara	341,762 80	337,113 70	4,649 10	»
Padova	252,904 50	244,797 55	8,106 95	»
Palermo	254,797 20	258,507 80	»	3,710 60
Parma	166,606 30	157,085 25	9,521 05	»
Pavia	220,610 35	231,093 95	»	10,483 60
Perugia	210,287 40	208,860 95	1,426 45	»
Pesaro e Urbino	74,097 30	71,885 85	2,211 45	»
Piacenza	124,981 80	123,672 60	1,309 20	»
Pisa	238,635 40	232,333 75	6,301 65	»
Porto Maurizio	106,718 55	119,336 05	»	12,617 50
Potenza	102,033 55	105,224 20	»	3,190 65
Ravenna	141,494 35	130,645 70	10,848 65	»
Reggio Calabria	114,394 95	120,004 25	»	5,609 30
Reggio Emilia	109,132 70	106,071 60	3,061 10	»
Roma	859,800 50	868,798 80	»	8,998 30
Rovigo	194,105 »	161,568 85	32,536 15	»
Salerno	223,134 50	205,678 60	17,455 90	»
Sassari	125,283 25	112,202 »	13,081 25	»
Siena	87,241 10	80,933 85	6,307 25	»
Siracusa	94,820 10	130,865 55	»	36,045 45
Sondrio	21,794 30	22,909 40	»	1,115 10
Teramo	65,337 40	52,124 50	13,212 90	»
Torino	641,405 85	621,656 10	19,749 75	»
Trapani	88,167 50	91,213 70	»	3,046 20
Treviso	154,197 40	135,846 05	18,351 35	»
Udine	244,481 20	223,172 50	21,308 70	»
Venezia	386,945 35	334,812 55	52,132 80	»
Verona	258,692 50	253,249 05	5,443 45	»
Vicenza	159,659 85	146,332 15	13,327 70	»
TOTALI . . . L.	14,943,856 90	14,690,662 86	584,186 69	330,992 65
Vendite per l'estero e diverse . . . . L.	65,453 58	41,697 61	23,755 97	»
TOTALI generali . . . L.	15,009,310 48	14,732,360 47	607,942 66	330,992 65
Defalcasi la diminuzione . . . . . . »	»	»	330,992 65	»
Resta l'aumento . . . . »	»	»	276,950 01	»
Prodotti dei mesi precedenti . . . . »	92,455,763 94	93,617,410 44	»	1,161,646 50
Defalcasi l'aumento . . . . »	»	»	»	276,950 01
TOTALI generali complessivi . . »	107,465,074 42	108,349,770 91	»	884,696 49

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato dal § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 23 febbraio 1889.

(Si pregano le Direzioni degli altri periodici di voler riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 687682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Loy Nicola di Giovanni, domiciliato in Treviso, con vincolo a favore dell'Amministrazione militare, a termini e per gli effetti del R. decreto 23 novembre 1873, N. 1679, pel matrimonio del titolare, capo armaiuolo del distretto di Treviso, con Benvenuti Rosa di Vincenzo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loja Nicola di Giangiustino, domiciliato.. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 810967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 160, al nome di D'Avossa Francesco di Filippo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masticato Francesco di A. G. P., domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 26 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 26 corrente, in Lamporecchio, provincia di Firenze, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 febbraio 1889.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle linee terrestri fra Puerto-Plata e San Domingo (isola di quest'ultimo nome nelle Indie occidentali).

I telegrammi per qualsiasi Ufficio di detta isola riprendono corso normale.

Roma, 26 febbraio 1889.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale la signora Leonora Genina Mancini ringrazia la Camera per le onoranze rese al compianto suo genitore.

Seguito della prima lettura dei provvedimenti finanziari.

SANGUINETTI si astiene dallo svolgere la seguente mozione:

« Il sottoscritto propone che i disegni di legge per i quali la Camera deliberi che si passi alla seconda lettura siano inviati ad una Commissione, di 18 membri, da eleggersi dagli Uffici, dandole incarico di esaminare se e quali economie si possano surrogare in tutto od in parte ad essi ». (Approvazioni).

LUGLI rinunzia anch'egli a svolgere il suo ordine del giorno, (Vive approvazioni) così concepito:

« La Camera, convinta della necessità di rinforzare il bilancio dello Stato con opportuni provvedimenti, e con economie radicali, delibera di passare alla seconda lettura ».

Si augura peraltro che si esca dalla presente situazione senza passare attraverso una crisi la quale possa far ritenere all'estero che l'Italia intenda mutare il suo indirizzo di politica internazionale. (Commenti — Approvazioni).

MEARDI sostiene il seguente ordine del giorno indipendentemente da ogni considerazione politica:

« La Camera, ritenendo che nelle disastrose condizioni economiche del paese non sia possibile aumentare le imposte, invita il Governo a provvedere al disavanzo colla proposta di radicali e serie economie in tutti i pubblici servizi, colla sospensione di costruzioni ferroviarie, colla riduzione delle spese militari, e delibera di passare all'ordine del giorno ». (Conversazioni).

Insiste specialmente sulla necessità di ritornare sul programma ferroviario, e di ridurre le spese militari proporzionandole meglio alla potenza economica della nazione.

Più che dei pericoli più o meno ipotetici che possano venire dall'estero, si impensierisce di quelli certi che ne minacciano all'interno perseverando in una grande politica superiore alle nostre forze.

MUSSI, a nome anche degli onorevoli Basetti e Mazzoleni, svolge la seguente mozione:

« La Camera, convinta che la coraggiosa applicazione di considerevoli economie può, senza compromettere i servizi pubblici, risparmiare, almeno in parte, al paese l'onere di nuove imposte, non tollerabili nelle attuali condizioni economiche, delibera di passare all'ordine del giorno ».

L'oratore si diffonde particolarmente ad esaminare i danni che deriverebbero ai lavoratori della terra dall'aumento del prezzo del sale e dal ripristinamento del decimo sull'imposta fondiaria.

Quanto alle economie, crede che sia inutile vagheggiarle se non si ha il coraggio di modificare l'indirizzo politico, e che il Governo debba rivendicare a sè il diritto ed il dovere di proporle.

Non trova pertanto ragionevole nè il nominare una Commissione nè l'adottare la sospensiva; ed esorta il Governo a ritirare le sue proposte. (Approvazioni).

GIUSSO invoca la benevolenza della Camera per lo svolgimento di questa mozione:

« La Camera, confidando che il Governo proporrà al più presto rimedi efficaci ai danni, che da parecchie cause, derivano all'economia nazionale, ed in ispecie all'agricoltura;

« Considerando che le condizioni del bilancio sono tali che non basteranno a provvedervi anche le maggiori economie, passa alla seconda lettura ».

Crede assai gravi le condizioni presenti dell'agricoltura, e per conseguenza non liete quelle del commercio. Ma le industrie, a suo avviso, eccettuata quella degli spiriti, sono prospere e florenti.

Questa disuguaglianza gli pare che sia l'effetto di una legislazione che ha sagrificato i campi alle officine. Questa legislazione occorre riformare se si vuole che la crisi presente non vada sempre aggravandosi.

È necessario che il Governo pensi subito a dare all'agricoltura italiana tutte quelle agevolazioni nei trasporti ferroviari, nei noli, senza le quali è impossibile che possa sostenere la concorrenza dei prodotti stranieri.

Quando anche per queste agevolazioni occorresse spendere 30 milioni, non si farebbe che rendere giustizia all'agricoltura. Quindi egli pensa che non si deve provvedere soltanto al disavanzo del bilancio, ma alle maggiori spese che saranno necessarie per l'agricoltura.

La crisi di Roma considera un effetto della mancanza di capitali. (Conversazioni).

In questa condizione è dovere del Governo e del Parlamento di riparare agli errori passati e di fare tutte le economie possibili non solo nel bilancio dello Stato, ma in quelli dei comuni e delle provincie. (Segni d'impazienza).

Si duole che i risparmi siano scarsi in Italia, e che non tutti servano ad accrescere la forza produttiva del paese, ma spesso siano impiegati a render possibili spese di lusso. (Segni d'impazienza).

Egli pensa che a colmare il disavanzo del bilancio non possano bastare le economie, e che bisogna rassegnarsi a votare alcune imposte, quelle che meno colpiscono l'economia nazionale.

DE CRISTOFARO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando il voto del 16 febbraio corrente, esprimente fiducia nella politica del Ministero, lo invita a provvedere al disavanzo del bilancio con nuove economie ».

Egli, pur avendo fiducia nell'onorevole Crispi, non può dare il suo voto ai provvedimenti finanziari. (Rumori, conversazioni).

PRESIDENTE raccomanda alla Camera di lasciare che gli oratori inscritti usino liberamente del loro diritto, e di fare silenzio.

DE CRISTOFARO invita l'onorevole Crispi, del patriottismo del quale nessuno può dubitare, a proporre dei provvedimenti tali che sollevino l'animo delle popolazioni, e migliorino le condizioni economiche del paese. (Approvazioni).

SOLIMBERGO svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, ammettendo i disegni di legge in esame alla seconde lettura, li rinvia ad un'unica Commissione di 18 deputati eletti dagli Uffici.

« Questa Commissione d'accordo col Governo studierà e proporrà tutte le possibili economie, tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale, e subordinatamente quei provvedimenti indispensabili per colmare il disavanzo e che non colpiscono direttamente le classi povere ».

Crede che tutti, senza distinzione di parte politica, debbano volere forte la patria, e quindi sostenere anche i sacrifici che saranno necessari per questo scopo.

DI SANT'ONOFRIO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera rinvia tutti i disegni di legge d'imposta ad un'unica Commissione di 18 deputati eletti dagli uffici ».

« Questa Commissione d'accordo col Governo studierà e proporrà tutte le maggiori economie compatibili col regolare funzionamento dei servizi pubblici, e subordinatamente quei provvedimenti indispensabili per colmare il disavanzo e passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che non ha alcuna difficoltà di ritirarlo, sembrandogli che i Ministri stessi siano convinti della necessità di fare economie. Si associa a qualunque altro ordine del giorno che tenda a studiare i mezzi migliori per raggiungere queste economie.

DELLA ROCCA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

BACCARINI svolge la seguente mozione:

La Camera:

udita la dichiarazione del Ministro delle finanze che il Governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e riduzioni di spese in aggiunta a quelle da esso medesimo introdotte nei bilanci dei singoli Ministeri;

Delibera:

di dare incarico ad una Commissione di 18 membri di riferire entro cinquanta giorni, sentito il Governo, sulle economie, riduzioni e rinvii di spese ordinarie e straordinarie ancora possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte, prendendo in esame particolarmente le seguenti:

1. Riduzione sulle spese di Africa . . . . milioni 8

2. Riduzione del 2 al 5 per cento su tutte le spese facoltative per ristabilire il più sollecitamente possibile l'equilibrio fra l'incremento normale delle entrate ordinarie e l'incremento normale delle spese ordinarie . . . . » 17

3. Riduzione mediante rinvio ad esercizi meno gravati, di una parte degli stanziamenti per costruzione di ferrovie non ancora incominciate, particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura all'esercizio delle ferrovie medesime. Nel rinvio si comprenderà per conseguenza una parte delle somme iniziali, di cui all'articolo 9 delle Convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888, traendo, all'occorrenza, partito dalle facoltà riservate al Governo dall'art. 3 per l'approvazione dei progetti esecutivi.

Determinazione per opere singole e riduzione ai limiti presunti con le Convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885 per le spese straordinarie dalla Cassa patrimoniale delle ferrovie. . »

Insieme per le spese straordinarie delle ferrovie all'incirca » 20

4° Riduzione, anche mediante rinvio, di spese straordinarie di ogni altra specie, comprese le militari e marittime . . . » 20

In complesso almeno . . . . milioni 65

Fa rilevare i grandissimi aumenti di spese, che si sono avute negli ultimi anni nei bilanci della guerra e della marina ed anche in quello dei lavori pubblici, specialmente per quel che riguarda le costruzioni ferroviarie.

Inoltre fa notare quanto grandissima sia la perdita della pubblica finanza nell'esercizio delle linee ferroviarie già esistenti.

Le Convenzioni ferroviarie sono una causa permanente di disavanzo non abbastanza conosciuta ed apprezzata.

Altra parte notevole nel disavanzo l'hanno le così dette obbligazioni ferroviarie al tre per cento, che sono dei debiti che lo Stato contrae ad un tasso molto più svantaggioso di quello che si sarebbe avuto se si fosse emesso del consolidato ordinario al 5 per cento.

Essendo quindi alla portata di tutti le cause del disavanzo ha creduto proporre nella sua mozione alcuni dei modi più acconci per eliminarle.

Gli pare per prima cosa facilissimo il risparmiare otto o dieci milioni, sui venti circa, che se ne spendono per l'Africa, se realmente, come il Ministero ha dichiarato, si rinuncia a qualunque politica d'espansione.

Quanto alla riduzione del 3 al 5 per cento in tutte le spese facoltative dimostra come essa sia non solo possibile, ma anche facile e perfettamente legale.

Le spese ferroviarie possono ora subire un periodo di sosta. L'oratore si domanda se tutte in pochi anni debbano ricostruirsi le stazioni italiane, se tutte in pochi anni debbano compiersi le linee decretate. Crede che una distinzione si possa fare fra le spese più urgenti e quelle meno urgenti e senza cancellare alcuna spesa approvata per legge, certo che ritardando alcune costruzioni meno urgenti, l'Italia non ne avrà alcun male sensibile, e la sua finanza nè risentirà un grandissimo beneficio.

Infine, pure rispettando le spese militari già approvate, si può rimandarne una parte sui futuri bilanci, oppure si può provvedervi in parte con una emissione di boni del Tesoro. Crede che in questo modo il bilancio attuale potrebbe essere sgravato di parecchi altri milioni.

Infine conclude dicendo che se il Governo vuole davvero che la nazione segua un indirizzo più economico deve cominciare col darne esso l'esempio e sopratutto deve cominciare col non isterilire le fonti della produzione.

Si augura che l'on. Crispi voglia ispirarsi a questa politica. (Vive approvazioni).

GENALA parla per fatto personale. Rettifica alcune osservazioni dell'on. Baccarini, dimostrando come gli aumenti di spese ferroviarie, che egli ha deplorato, siano una conseguenza necessaria delle leggi del 1879, 1881 e 1882. I mille chilometri di ferrovie votati nel 1885 per iniziativa della Commissione parlamentare, non del Governo, non hanno minimamente aggravato le condizioni finanziarie, giacchè saranno pagati dallo Stato a cominciare dal 1896 in poi.

Dimostra anche come certi aumenti di spese siano dovuti alle esigenze militari. Conviene pure che anche nelle costruzioni delle ferrovie si possano fare delle economie; purchè però non si facciano nelle linee più urgenti quali sono quelle del mezzogiorno. (Approvazioni ed applausi).

BACCARINI risponde che chiunque abbia la responsabilità delle spese esagerate, il fatto è che noi siamo caduti nel disavanzo.

Inoltre fa rilevare come l'on. Genala non abbia esattamente afferrato il significato di alcune sue asserzioni.

MARCHIORI, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, tiene a dichiarare che le condizioni volute dalla legge 1882 per la costruzione della Genova-Ovada-Acqui si erano verificate quando fu votata la legge del 1888. Quanto ai fondi di riserva fa osservare, che si sono conchiusi degli accordi che giovano all'esercizio, come giova all'esercizio il raddoppiamento dei binari, che corrispondono eziandio ad una necessità militare urgente.

VALLE rinunzia a svolgere la seguente mozione da lui presentata:

« La Camera, considerando che al disavanzo del bilancio debba provvedersi con maggiori economie sopra i vari servizi e con un indirizzo politico più conforme agli interessi della economia nazionale, delibera di non passare alla seconda lettura dei progetti in discussione ».

NICOTERA svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario; che senza la semplificazione delle amministrazioni, solo modo di ottenere efficaci economie, non è possibile il perfetto assetto del bilancio; convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi, i quali se pure fossero possibili riuscirebbero inefficaci, perchè rimedio momentaneo, non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo, delibera di non passare alla seconda lettura ».

Egli diede il suo voto ai provvedimenti militari e fece allora dichiarazioni, che dimostra non essere in contraddizione con l'ordine del giorno che ha presentato. Del resto egli deplora che in due mesi dacchè quei provvedimenti furono votati il Governo non abbia fatto incominciare i lavori per il collocamento del doppio binario su alcune ferrovie.

Ringrazia gli onorevoli Genala e Baccarini delle buone intenzioni che hanno dimostrato verso il mezzogiorno d'Italia, ma giustizia vuole che molta gratitudine egli abbia per l'onorevole Saracco che da ministro, a fatti e non a parole, ha dimostrato la sua buona volontà di affrettare i lavori pubblici nella parte meridionale del paese. (Approvazioni).

Il suo ordine del giorno è stato già svolto con un eloquente e dotto discorso dall'onorevole Branca: egli si limiterà a fare poche dichiarazioni.

Crede che questa discussione sia uscita fuori dalla retta via, per colpa in parte della Camera, in parte del Governo. Non gli pare che possa esser logico votare alcune mozioni, che suonano censura di questi disegni di legge, e poi passare alla seconda lettura.

Ricorda le buone e corrette norme parlamentari che la Camera italiana aveva ereditato dalla subalpina, e deplora che la discussione generale si sia chiusa senza che il presidente del Consiglio abbia parlato.

La Camera avrebbe dovuto sentire dal capo del Governo quale sia l'indirizzo politico-finanziario del Gabinetto, tanto più dopo l'uscita dal Ministero dell'onorevole Magliani, al quale i ministri della guerra e della marina avevano rifiutato economie nei loro bilanci, che ora credono di poter fare. (Approvazioni — Commenti).

L'onorevole Crispi non è certamente uomo da chinare la fronte neppure dinanzi al Parlamento, se il Parlamento volesse invadere quelle che sono, per lo Statuto, attribuzioni del potere esecutivo.

Ma se anche l'onorevole Crispi accettasse la tutela di una Commissione, la quistione non sarebbe risoluta; il Governo ne resterebbe indebolito, e la Camera esautorata di fronte al paese.

Il Governo ha presentato dei disegni di legge; dovere della Camera è di dire chiaro ed aperto quali siano gli intendimenti suoi.

E' convinto che se il Governo si mettesse a studiare attentamente la quistione, ne uscirebbe con onore senza bisogno di nuovi aggravi.

Egli vorrebbe che da questa discussione si uscisse senza equivoci, e senza offendere le buone norme costituzionali. Ai tanti titoli che ha alla benemerenza della patria l'onorevole Crispi ne aggiunga un altro, quello di mantenere scrupolosamente il prestigio delle istituzioni.

In ogni modo egli confida che questo dovere compirà la Camera. (Bene! Bravo! — Approvazioni — Sensazione).

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, si duole che l'onorevole Nicotera sia stato ingiusto con lui, e lo abbia accusato di aver mancato al suo dovere, consentendo ora ad economie alle quali si rifiutava poco tempo fa.

Rettifica questa asserzione dell'onorevole Nicotera, e lo invita a leggere i bilanci di assestamento e di previsione: si convincerà che egli è in errore.

Egli è sicuro di aver fatto il suo dovere e di non essersi contraddetto.

NICOTERA, per fatto personale, dichiara che egli ha l'abitudine di credere alle affermazioni di un gentiluomo e di un soldato come il ministro della guerra; ma anch'egli ha diritto di essere creduto quando dice che non ha inventato quell'accusa.

LAPORTA dà ragione di quest'ordine del giorno:

« La Camera, passando alla seconda lettura, delibera:

« Che, d'accordo col Governo, si provveda all'equilibrio del bilancio:

1° *preferibilmente* con la maggiore possibile riduzione nelle spese, senza però compromettere nè la difesa dello Stato, nè lo sviluppo della vita economica del paese, dipendente dalla graduale esecuzione delle opere pubbliche;

2° *subordinatamente* con riforme tributarie le meno onerose per i contribuenti.

« Che, con tale esplicito mandato, gli Uffici nominino una sola Com-

missione di 18 membri per tutti i provvedimenti finanziari dei quali sarà autorizzata la seconda lettura ».

Risponde all'onorevole Nicotera che egli crede perfettamente corretta la mozione presentata da lui, la quale tende in sostanza a far sì che il presidente del Consiglio, nel quale due recenti voti politici hanno dimostrata che la Camera ha fiducia, innalzi la bandiera delle economie; lo seguiranno Parlamento e paese.

Con ciò non si nega l'iniziativa del Governo: iniziativa la quale del resto non può annullare l'iniziativa della Camera.

Risponde alle accuse che furono mosse alla finanza italiana dal 1876 sino ad oggi: ed accenna brevemente alle cause del presente disavanzo e della crisi economica, non prodotta ma aggravata dalla guerra di tariffe con un paese vicino.

Confida che il Governo saprà proporre tali economie da colmare il disavanzo: che se da uno studio diligente fosse dimostrata la necessità di qualche nuova imposta, egli sarebbe disposto a votarla, purchè non fosse tale da colpire troppo gravemente l'economia nazionale. Ha fiducia che il presidente del Consiglio voglia prendere una risoluzione degna di lui, del suo passato glorioso e della condizione sua di capo del Governo. (Bravo! Bene! — Approvazioni).

D'ARCO rinunzia a svolgere quest'ordine del giorno:

" La Camera, convinta che le condizioni economiche del paese non consentono maggiori aggravi e che serie economie non si possano ottenere senza modificare l'indirizzo del Governo, delibera di non passare alla seconda lettura dei provvedimenti finanziari „

CAGNOLA aveva presentato questa mozione:

" La Camera, ritenendo che solo col ridurre le attribuzioni dello Stato ai sommi interessi comuni alla Nazione e col rimetterne la maggior parte ai Corpi locali, ricostituiti con piena autonomia e responsabilità, si troverà il freno naturale a spese ed imposte, riunendo la facoltà dello spendere all'obbligo del pagare, invita il Governo a studiare le conseguenti riforme nell'organismo locale e centrale„.

Rinunzia a svolgerla.

(*Questa discussione continuerà domani*).

Comunicasi una interrogazione del deputato Pasquali.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione del deputato Pasquali.

" Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni a darsi dall'Ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni degli orarii estivi delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna„.

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà questa interrogazione al suo collega dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 26. — Colle note di variazioni al bilancio che saranno sottoposte fra breve al Consiglio federale e che comprenderanno una somma complessiva di circa 22 milioni di marchi, sarà pure provveduto alla separazione delle autorità superiori di marina, distinguendo il comando superiore dall'ufficio speciale amministrativo per la marina.

TARANTO, 26. — La missione siamese, composta di sette persone è arrivata stamane da Brindisi e fu salutata alla stazione dalle autorità civili e militari.

La missione, dopo aver visitato la città e l'arsenale militare, è ripartita per Brindisi.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* dichiara inesatto che la Bulgaria nominerà fra poco un agente diplomatico a Vienna col consenso dell'Austria-Ungheria, poichè questa non può riconoscere alla Bulgaria, Stato vassallo della Turchia, il diritto di nominare un rappresentante diplomatico. La Bulgaria, però, rimane libera di mandare a Vienna od altrove uomini di fiducia, con carattere privato, per difendere gli interessi bulgari.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica una lista in cui è narrato particolareggiatamente l'incidente di Sagallo. Constata come tutto un intero mese fu impiegato in utili negoziati prima di ricorrere alla forza contro Atchinoff, che pretendeva alla sovranità sopra Sagallo, e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni e provocato malumori fra gli stessi suoi compagni. « Infine, continua l'*Agenzia Havas*, dopo l'inutile intimazione del 17 corrente, l'ammiraglio Olry si decise con tristezza a tirare alcuni colpi di cannone contro Sagallo, che capitolò subito. Le maggiori cure furono prestate agli avventurieri russi, e la missione religiosa fu fatta segno a speciali riguardi. I rapporti amichevoli fra i Governi dei due Stati non possono essere alterati da un incidente nel quale la Francia non usò dei suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo ».

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati* — S'intraprende la discussione generale del bilancio. Vi sono 37 oratori iscritti contro e 42 in favore. Parlarono oggi due deputati della Sinistra e tre della Destra.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati* — Si continua, senza incidenti, la discussione del progetto di legge militare.

Beöthy dell'opposizione moderata, propone un emendamento perchè i volontari ungheresi possano dare, a loro scelta, l'esame in lingua tedesca o ungherese.

VARNA, 27. — Secondo notizie da Costantinopoli, l'ambasciatore russo, principe di Nelidoff, ha consegnato, sabato, alla Porta una nuova Nota relativamente all'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia, domandando che gli arretrati, i quali ammontano a 240,000 lire turche, siano prelevati sulle somme che il barone Hirsch dovrà pagare alla Porta in conformità alla sentenza arbitrale pronunciata dal prof. Gneist.

BERLINO, 27. — Il ballo dato iersera dall'ambasciata italiana riuscì brillantissimo. Erano stati diramati circa seicento inviti. La maggior parte dei grandi dignitari di Corte e gran numero di personaggi distinti intervennero alla festa.

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* è in grado di assicurare, contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali, che nell'anno corrente avrà luogo un viaggio d'ispezione da parte dei generali e che inoltre avrà luogo un viaggio, pure d'ispezione, da parte dello stato maggiore, indipendente da quello dei generali.

Nulla è però ancora disposto relativamente a tali viaggi.

BERLINO, 27. — *Camera dei deputati* — Si discute la proposta Windthorst relativa alla sorveglianza sulle scuole.

Secondo tale proposta non potrebbero essere maestri di scuola che gli individui contro i quali le autorità ecclesiastiche non solleverebbero obbiezioni dal punto di vista religioso. Queste stesse autorità sarebbero esclusivamente incaricate di designare le persone a cui spetterebbe la direzione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Tali persone darebbero questo insegnamento o lo farebbero dare da un maestro sotto la loro direzione e sorveglianza. Le suddette autorità ecclesiastiche sceglierebbero i libri da adoperarsi dal maestro e dagli alunni e determinerebbero la natura e l'estensione dell'insegnamento religioso.

Il ministro della pubblica istruzione, dottor De Gossler, dichiara che gli oratori conservatori, nazionali-liberali e liberali hanno trovato perfettamente tollerabile il sistema attuale di sorveglianza, che non hanno formulato contro di esso serii addebiti, e che il Governo continuerà a seguire cogli applausi dell'intera patria, la linea di condotta dell'antico ministro Lademberg.

La Camera respinge la proposta Windthorst.

Votarono in favore soltanto il centro, i polacchi ed i danesi.

NAPOLI, 27 — Il duca e la duchessa di Edimburgo, colle figlie, visitarono, al palazzo reale, il duca e la duchessa d'Aosta, che loro resero la visita a bordo del *Surprise*.

LONDRA, 22. — Lord Dufferin ripartirà domani per Roma per riprendervi la direzione dell'ambasciata inglese.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Boghitchevitch, già ministro di Serbia a Vienna, sarà nominato ministro serbo a Roma.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 72 1|2 96 75	96 73 3|4	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	96 70
Dette Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	467 25	467 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1145 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	720
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	378 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	445	445	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	» »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	865 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1685
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	25	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	481	481	»
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 42 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 22 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 21
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 23 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 97, 97 02 1|2, fine pross.
Az. Banca Industr. e Comm. certif. provv. 450, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1312, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 772, 774, 782. fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 25 febbraio 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 94 481
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 311
Id.	3 0|0 nominale	» 62 487
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 195

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari borse nel Regno nel dì 26 febbraio 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 96 823
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 653
Id.	5 0|0 nominale	» 62 425
Id.	5 0|0 senza cedola	» 61 132

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Uffiziale*.